

ARCHIVA ECCLESIAE

NORME PER I COLLABORATORI

La rivista accetta contributi inediti e non proposti ad altre riviste, redatti in italiano o in inglese, che si occupino principalmente, ma non esclusivamente, di archivistica ecclesiastica. I saggi possono essere inviati liberamente, senza scadenze, e saranno inseriti nel primo numero disponibile, dopo aver superato le verifiche e revisioni previste. Non si pubblicano inventari di archivi o fondi, ad eccezione di eventuali descrizioni di livello alto (serie e sottoserie), da porsi in appendice, se funzionali al contenuto dei contributi proposti. I manoscritti devono essere rifiniti in ogni parte e presentati nella stesura definitiva attenendosi scrupolosamente alle seguenti note editoriali, pena l'esclusione. Per poter aderire al processo di *double blind peer review*, il saggio deve risultare completamente anonimo. Pertanto, il file del manoscritto deve contenere il testo della proposta senza che il nome dell'autore appaia in alcuna delle sue parti (ad esempio sotto al titolo, nelle note o nei riferimenti bibliografici, evitando inoltre l'adozione di formule quali "rinvio a quanto già pubblicato..." o simili). In tali casi andrà sostituito con i tre asterischi (***)). Inoltre, le proprietà del file devono essere prive di nomi o altri dettagli personali, mediante le funzioni di anonimizzazione fornite dai vari programmi di scrittura. In file a parte, l'autore indicherà nome e cognome, istituzione di appartenenza, indirizzo postale e di posta elettronica. Nel medesimo file si inserisca inoltre un breve abstract sia in italiano che in inglese (max. 500 caratteri, spazi inclusi) e alcune keyword sia in italiano che in inglese (max. 5 parole). Abstract e keyword non siano predisposti per recensioni e cronache, per le quali si veda sotto. I testi devono essere redatti in formato .docx e inviati per posta elettronica all'indirizzo redazione@archivaecclisiae.org

ARTICOLI

TESTO (font Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5, formato giustificato, margini 2cm)

1. Il titolo del contributo e l'eventuale sottotitolo vanno in lettere maiuscole, mentre per i titoli degli eventuali paragrafi si usi il corsivo senza punto finale, numerando i paragrafi. Si usi il corsivo anche per i titoli, sottotitoli e capitoli delle opere, citati nel testo.
2. Le citazioni brevi (inferiori a 500 battute), in qualunque lingua, vanno in tondo tra virgolette caporali «»; se invece sono di estensione maggiore vanno in corpo minore (carattere 11), senza virgolette, con rientro a sinistra di 1 cm. Una citazione all'interno di un'altra citazione si evidenzia con 'apici'.
3. Le singole parole, in latino o altra lingua, e le espressioni idiomatiche vanno in corsivo. Si eviti il grassetto. I puntini di sospensione che segnalano un'omissione all'interno di una citazione vanno tra parentesi quadre [...]; si eviti di adottarli all'inizio e alla fine delle citazioni.
4. Si riduca allo stretto necessario l'uso delle maiuscole (in generale si rispettino le consuetudini invalse nella lingua di scrittura adottata) e dei titoli onorifici. Nel testo, i nomi propri siano riportati per intero e, in generale, non si adottino abbreviazioni di tipo tecnico, riservate alle note, per non appesantire la lettura.
5. Il numero che indica la nota va in esponente senza parentesi e va posto prima dei segni di interpunzione, ma segue i punti esclamativi o interrogativi, virgolette, parentesi, incisi. Non ci sia spazio fra il numero e l'ultimo carattere immediatamente precedente.

NOTE (font Times New Roman, dimensione 10, interlinea singola, formato giustificato)

Si dia alle note una sola numerazione progressiva in numeri arabi. Le note sono a piè di pagina: non usare le note di chiusura. Nelle citazioni bibliografiche le varie parti della citazione sono separate dalla virgola (sempre in tondo), mai dal trattino. Il trattino breve è adoperato per unire i nomi dei

luoghi e degli anni di edizione quando essi siano più di uno per la stessa opera. Le note sono sempre chiuse da punto.

(A) Pubblicazioni autonome, volumi, miscellanee

In linea ordinaria si rispetti il frontespizio e si dispongano i vari elementi della citazione nel seguente ordine (tuttavia si omettano i riferimenti a introduzioni, presentazioni e simili):

1. L'autore va posto prima del titolo, il curatore dopo di esso (a cura di...). Entrambi vanno citati con nome e cognome per esteso in maiuscolo, con l'iniziale maiuscola (anche nel caso di autori antichi); se sono più d'uno vanno separati da virgola. Nelle citazioni successive il nome dell'autore va puntato, seguito dal cognome per esteso. Qualora gli autori o curatori siano più di tre, non si citano, indicando semplicemente il titolo.

2. Il titolo dell'opera va in corsivo, mettendo in tondo eventuali parole latine o in lingua differente, espressioni o titoli inseriti all'interno del titolo. Sempre in corsivo, dopo un punto, va il sottotitolo. Se si cita un contributo tratto da una miscellanea (o dizionario o enciclopedia), al titolo in corsivo del contributo si faccia seguire, sempre in corsivo, il titolo della miscellanea (o dizionario o enciclopedia), preceduto da "in". Se si tratta di atti di convegni, la dicitura "Atti del convegno di..." va in tondo, col luogo e la data tra parentesi tonde, subito dopo il titolo, prima del nome del curatore. Se l'opera è divisa in più tomi, se ne indichi il numero in cifra romana dopo l'ultimo elemento fisso dell'opera (dopo il titolo, se il sottotitolo cambia per ciascun tomo; dopo il sottotitolo, se questo è comune a tutta l'opera, ecc.). Nelle citazioni successive il titolo va abbreviato mantenendo il corsivo ed è seguito, dopo la virgola, dall'espressione "cit." in tondo.

3. Qualora sia chiaramente individuabile, si indichi il nome dell'editore (no stampatori) e, dopo la virgola, il luogo di edizione citato nella lingua del frontespizio (Brepols, Turnhout ... / Brill, Leiden ...) seguito dall'anno di edizione, omettendo la virgola fra luogo e anno. Più luoghi di edizione sono separati da trattino breve; più editori sono separati da punto e virgola (Laterza, Roma-Bari / Roma, ICCU; Milano, Editrice Bibliografica). Il numero di edizione sia espresso con una cifra ad esponente dell'anno di edizione. Qualora gli elementi editoriali non siano esplicitati, si ricorra alle opportune sigle, per le quali si veda sotto. Se l'opera a stampa è antica si ricorra ad una citazione sintetica e dopo l'anno di edizione si indichi fra parentesi la collocazione dell'esemplare a cui si fa riferimento (per le collocazioni si veda sotto).

4. Il titolo della collana va riportato solo se è identificativo del volume (MGH, RIS) e in genere quando si tratta di collane di fonti.

5. Per quanto riguarda la paginazione, si faccia riferimento alla seguente casistica:

pagina esatta: p. x (... , p. 17.)

sequenza: pp. x-y (... , pp. 135-144).

pagina esatta all'interno di sequenza: pp. x-z: y (... , pp. 7-28: 20)

pagine non consecutive: pp. x, y (... , pp. 24, 65-78).

Si seguano le medesime indicazioni anche in presenza di colonne e carte manoscritte.

6. Se si citano di seguito più opere di uno stesso autore, si adottino ID. o EAD. per identificare l'autore.

7. Se si cita la stessa opera in due o più note consecutive, si usi *Ivi* se le pagine citate sono diverse dalle precedenti, o *Ibidem* se le pagine citate sono le stesse. In questi casi non si premetta mai "in".

8. In caso di opere in più volumi, il titolo principale in corsivo è seguito dal numero di volume e dal titolo del volume in corsivo, nonché dall'eventuale sottotitolo in corsivo, separato da un punto fermo. I numeri dei volumi siano indicati secondo quanto riportato in frontespizio.

ESEMPI (A):

- LETIZIA PELLEGRINI, *Intus ed extra. Un formulario epistolare delle clarisse bolognesi (1463-1467)*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2022.

- ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, Cronografia e Calendario perpetuo*, Hoepli, Milano 2012⁷.

- GIACOMO OLINTO MARELLA, *Studi 1903-1962*, a cura di VINCENZO LAGIOIA, il Mulino, Bologna 2011. / Citazione successiva, se in mezzo ci sono altre note: G. O. MARELLA, *Studi*, cit.

- Ora et labora. *Preghiera e lavoro. Monasteri, chiese e industria accanto alle acque di Bologna*, a cura di PAOLA FOSCHI, Bologna University Press, Bologna 2022. / Citazione successiva con precisazione delle pagine: P. FOSCHI, *Ora et labora*, cit., pp. 197-200.
- EAD., *La pieve urbana di Bologna: approfondimenti*, in «Sapiens, ut loquatur, multa prius considerat». *Studi di storia medievale offerti a Lorenzo Paolini*, a cura di CATERINA BRUSCHI, RICCARDO PARMEGGIANI, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2019, pp. 365-384: 368-371. / Citazione immediatamente successiva con pagine diverse: *Ivi*, p. 370. / Citazione immediatamente successiva con pagine identiche: *Ibidem*.
- *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*. Atti del VII convegno di storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987), I, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1990. / Citazione successiva: *Vescovi e diocesi in Italia*, cit.
- GINA FASOLI, *Temporalità vescovili nel Basso Medioevo*, *Ivi*, II, pp. 757-772.
- MIRIAM TURRINI, *L'insegnamento della teologia*, in *Storia di Bologna, 3: Bologna nell'età moderna (secoli XVI-XVIII)*, II: *Cultura, istituzioni culturali, Chiesa e vita religiosa*, a cura di ADRIANO PROSPERI, Bononia University Press, Bologna 2008, pp. 437-494.

(B) Periodici

Si seguono in genere le stesse norme usate per monografie e miscellanee, ma il titolo della rivista va in tondo tra virgolette caporali («») e non è preceduto da “in”. Dopo il titolo del periodico, segue senza virgola il numero dell'annata o del volume della rivista (in cifre arabe) e dopo una barra il numero del fascicolo, poi l'anno tra parentesi tonde e infine, le pagine cui si fa riferimento.

ESEMPI (B):

- RICCARDO PARMEGGIANI, *Gli statuti del Capitolo di S. Pietro di Bologna (1453)*, «Aevum», 90/2 (2016), pp. 451-491.
- ID., *Visite pastorali e riforma a Bologna durante l'episcopato di Niccolò Albergati (1417-1443)*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 69/1 (2015), pp. 21-47.
- GIACOMO MARIANI, *Due raccolte di sermoni quattrocenteschi dell'Archivio Storico della Provincia di Cristo Re dei frati Minori dell'Emilia Romagna in Bologna*, «Documenta», 1 (2018), pp. 85-116.

(C) Istituti di conservazione, libri antichi a stampa, manoscritti, fonti archivistiche

Si adotti un'apposita legenda preliminare in cui siano dichiarate sigle o abbreviazioni adottate nelle note per gli istituti di conservazione e, eventualmente, per ulteriori partizioni. Si usi il tondo per il luogo e il nome dell'istituto e la segnatura del codice; il corsivo per il titolo del fondo.

Per le opere manoscritte si indichino autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, datazione (anche attribuita o presunta) e, fra parentesi, segnatura e materiale scrittorio. In caso di citazioni ripetute ci si regola come per le opere a stampa (vedi sopra).

Per i libri antichi a stampa il titolo va citato in maniera sintetica, con particolare attenzione alle indicazioni editoriali riportate dalla pubblicazione, al formato e alla segnatura.

Per i manoscritti, oltre all'istituto e al fondo di conservazione, si indichi la datazione (anche presunta) e il materiale del supporto scrittorio. Per i manoscritti cartulati si indichi il *recto* e il *verso* dei fogli citati usando le lettere in corsivo *r* e *v*, non seguite da punto. Analogamente verrà fatto anche per le fonti archivistiche.

ESEMPI (C):

- FRANCESCO PETRARCA, *I Trionfi colle Rime*, 1466, (BNCF [Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze], Ms Pal. 37). / Citazione successiva con indicazione delle carte: F. PETRARCA, *I Trionfi*, cit., cc. 22-24.
- BAV [Biblioteca Apostolica Vaticana], *Vat. Lat.* 318, cc. 4r-11v.
- AAV [Archivio Apostolico Vaticano], *Reg. Lat.* 122, c. 97r; *Reg. Vat.* 36, cc. 47v-50r.
- AAV, *Congreg. Concilii, Relat. Dioec., Perusina*, b. 630 C.

(D) Voci in enciclopedie, dizionari, lessici

In caso di voce firmata dall'autore, ci si regola come per i contributi all'interno di volumi miscelanei (vedi sopra).

In caso di voce non firmata dall'autore, si indica (autore e) titolo dell'opera seguita da editore, luogo e data e dall'indicazione *s.v.* cui fa seguito il titolo della voce in tondo, con eventualmente le pagine (es.: GAETANO MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica...*, LIII, Tipografia emiliana, Venezia 1802, *s.v.* Pignattelli Stefano, pp. 50-51.).

(E) Risorse online

Si faccia riferimento esclusivamente a siti affidabili e istituzionali, prediligendo, se disponibile, il rimando a *permalink*. Le risorse online possono essere raggruppate in due diverse categorie:

- per le opere a stampa consultate online si proceda come indicato sopra inserendo, al termine del rinvio, l'*url* fra parentesi uncinate (<...>) del sito consultato e, a seguire, l'indicazione della data di ultima consultazione fra parentesi quadre, nel formato gg/mm/aaaa;
- per le banche dati, cataloghi, portali elettronici, siti istituzionali, si inserisca in tondo l'intitolazione dell'ente/progetto e, dopo la virgola, l'*url* fra parentesi uncinate (<...>) del sito consultato e, a seguire, l'indicazione della data di ultima consultazione fra parentesi quadre, nel formato gg/mm/aaaa.

ESEMPI (E):

- DOMENICO ROCCIOLO, *Parocchi, Lucido Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, 81, Roma (2014), <https://www.treccani.it/enciclopedia/lucido-maria-parocchi_%28Dizionario-Biografico%29/> [10/03/2023].
- STEFANO MALFATTI, *Instrumenta capitularia. Notariato e nascita delle serie documentarie negli archivi dei capitoli cattedrali dell'Italia settentrionale fra XIII e XIV secolo*, «Reti medievali Rivista» 21/1 (2020), pp. 145-181, <<http://www.serena.unina.it/index.php/rm/article/view/6653/7796>> [12/04/2023].
- Biblioteca Angelica <<https://bibliotecaangelica.cultura.gov.it/>> [14/02/2022].
- Lodovico Media Library <<https://lodovico.medialibrary.it/home/index.aspx>> [06/04/2023].
- Risorsa disponibile nel portale Fragmentarium <<https://fragmentarium.ms/overview/F-xynt>> [02/01/2023].

APPENDICI (font Times New Roman, dimensione 11, interlinea 1,5, margini 2cm)

Se sono più di una, i singoli brani o documenti devono essere preceduti da un numero d'ordine in cifre arabe.

RECENSIONI E CRONACHE

(font Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, formato giustificato, margini 2cm)

Gli autori riportino in cima al testo il titolo completo dell'opera che recensiscono, in base a quanto riportato in frontespizio, cioè: nome e cognome dell'autore in maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola; titolo in *corsivo*; nome e cognome dell'eventuale curatore in maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola; città di edizione nella lingua del frontespizio; casa editrice; anno di edizione; eventuale collana e numero del volume in cifre arabiche, in tondo tra parentesi; numero delle pagine, sia quelle in numeri romani che quelle in numeri arabi, separate da un trattino; ill. se ci sono illustrazioni all'interno del testo; tav. o tavv. se ci sono una o più illustrazioni fuori testo. Tutti i precedenti elementi siano separati da virgola. Non si indichi il prezzo.

Per le cronache, si riportino in testa il titolo completo del convegno e, tra parentesi, il luogo e la data di esso. Nel testo i relatori siano citati con il nome di battesimo per esteso, non puntato, e il titolo delle relazioni e comunicazioni sia sempre in tondo tra virgolette, mai in corsivo.

Le recensioni e le cronache normalmente non debbono superare i 12.000 caratteri spazi inclusi.

ULTERIORI AVVERTENZE

Siano usati rinvii interni ad elementi destinati a rimanere costanti, quali i numeri dei paragrafi, delle note e dei documenti.

Eventuali versi non incolonnati vengano separati da una barra diagonale.

È opportuno che le forme di rinvio, vedi e confronta (cf.) vengano adoperate parsimoniosamente e solo con senso specifico.

Si curi con la massima attenzione la redazione di quelle parti dell'articolo (tavole sinottiche ecc.) che richiedono particolari accorgimenti tipografici.

Per le tavole, immagini e figure (per un massimo di cinque, fornite in formato .TIFF, .JPG o .JPEG, con risoluzione minima di 300 dpi), che non potranno essere in nessun caso pubblicate a colori, l'autore inserisca nel testo l'indicazione "Fig." e prepari in un *file* a parte il testo delle didascalie. In caso di pagine di manoscritti, la didascalia comporta necessariamente l'indicazione completa del codice e della pagina riprodotta, e facoltativamente anche l'indicazione del contenuto, o di ciò che importa mettere in rilievo. In caso di opere d'arte, documenti o monumenti, occorre dare la sede e la definizione del soggetto e riportare gli estremi dell'autorizzazione alla pubblicazione.

ABBREVIAZIONI

an. = anonimo

anast. = anastatico

app. = appendice

art./artt. = articolo/i

autogr. = autografo/i

b./bb. = busta/e

c./cc. = carta/e

cap. = capitolo/i

caps. = capsula/e (di biblioteca)

cart. = cartone/i, o cartaceo

cf. = confronta

cit. = citato/i

col./coll. = colonna/e

doc./docc. = documento/i

Ead. = eadem

ed. = edizione, edito, edito

es. = esempio

facs. = facsimile

fald. = faldone/i

fasc. = fascicolo/i

fig./figg. = figura/e

Ibidem = per indicare lo stesso luogo o pagina

Id. = idem

ill. = illustrazione/i

4° = in quarto (comportarsi similmente per gli altri formati)

in fol. = in folio

Ivi = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa

l. = linea/e

misc. = miscelaneo

ms./mss. = manoscritto/i

n./nn. = nota/e

n.s. = nuova serie

num./n.n. = numerato/non numerato

p./pp. = pagina/e

passim = la citazione ricorre frequentemente

prov. = provenienza

r = recto

r./rr. = riga/righe

s. = serie

s.a. = senza anno di stampa

s.d. = senza data

s.e. = senza indicazione di editore

s.l. = senza luogo

s.n.t. = senza note tipografiche

s.t. = senza indicazione di tipografo

s.v. = sub voce

sec./secc. = secolo/i

sez. = sezione

sg./sgg. = seguente/i

suppl. = supplemento

t./tt. = tomo/i

tab. = tabella/e

tav. = tavola/e

tit. = titolo/i

trad. = traduzione

v = verso

v./vv. = versetto/i

vol./voll. = volume/i

Altre eventuali abbreviazioni di natura tecnica siano adottate indicandole nella legenda preliminare. Si prega di **evitare** le seguenti abbreviazioni: op. cit.; loc. cit.; AA.VV.; *ibid.*; v. (= vedi).

(Ricerche: Saggi ampi, anche interdisciplinari, ad una o più mani, su temi specifici, preferibilmente fondati su documentazione inedita o su una rilettura critica originale della letteratura precedente. Sono sottoposti a *peer review*.

Notizie e cantieri di ricerca: Saggi brevi, anche interdisciplinari, ad una o più mani, utili al progresso del sapere su una specifica questione, su un personaggio, su un evento o altro tema d'indagine; possono presentare progetti di ricerca o primi resoconti di lavori di ricerca ancora in corso. Sono sottoposti a *peer review*.

Rassegne, recensioni e schede: Segnalazioni, schede, recensioni e rassegne sulla produzione editoriale recente, pubblicata nell'ultimo triennio, sia italiana sia estera. I testi sono letti e validati da almeno due membri del comitato scientifico, o da un esperto della materia affrontata.)